

Perfetti imperfetti

Paternità, la dimensione che trasforma gli uomini

MARIOLINA CERIOTTI

Nel rapporto con le donne, i maschi di oggi si trovano stretti tra due diversi timori: la paura dicastrazione (cioè di svalorizzazione e di critica distruttiva) e quella di abbandono. I motivi sonodiversi. Da un lato c'è un forte aumento della fragilità narcisistica maschile, legata alla mancanzadi padri: troppi bambini vengono cresciuti secondo un codice prevalentemente femminile, con padri pocopresenti o poco capaci di amare ed educare secondo un codice maschile. Dall'altro lato c'èl'affermarsi di un modello femminile sempre più onnipotente: donne che appaiono molto sicure di sé,molto esigenti, poco disposte a regalare ai loro uomini la pazienza e l'accoglienza che riservano invece ai loro figli, soprattutto maschi. Tutto questo porta con crescente frequenza allo sviluppo neimaschi di difese fortemente disfunzionali: la prepotenza da un lato e l'impotenza dall'altro. Sitratta di atteggiamenti opposti, che segnano entrambi una mascolinità infantile: nell'impotenza, il maschio usa una modalità infantile-passiva, nella quale esibisce alla donna la sua vulnerabilità,secondo un modello vittimistico (depressivo, fragile, bisognoso) che fa appello alla sua componentematerna di accoglienza.

Nella prepotenza l'uomo utilizza invece una modalità infantile-aggressiva, checerca di superare le proprie insicurezze attraverso il controllo e la soggezione dell'altro. Inentrambi i casi il maschio si mostra prigioniero di un'idea infantile della relazione, e il rapportocon lui è deludente: il suo non è uno sguardo che riempie, ma uno sguardo che pretende, che prende eche svuota. Questi uomini-figli si muovono in una dimensione dimostrativa, segno di un basso senso diautostima: se non ci sentiamo sicuri di noi stessi abbiamo un bisogno eccessivo dell'approvazione degli altri sul nostro essere e sul nostro operare. Un buon accordo con il nostro desiderio ci rende invece capaci di "affermare", parola che indica la capacità e il piacere di dare alle cose una forma corrispondente al nostro pensiero: noi affermiamo ciò in cui crediamo, sufficientemente liberi dalvincolo del giudizio degli altri. La maturazione piena del maschile richiede all'uomo di accedere alladimensione simbolica della paternità: il passaggio dalla centratura narcisistica sul sé, all'idea chela vita prende valore nella misura in cui si è capaci di spenderla per la crescita di buoni frutti:figli, progetti, idee che arricchiranno non tanto chi li ha generati, ma il mondo in cui li generiamo.Chi crede in un mascolinità di questo tipo non ha bisogno di dimostrarla: semplicemente la vive,consapevole del suo valore e della sua bellezza. Non ha bisogno di fare la voce grossa. Io credo chegli uomini di oggi abbiano bisogno di riscoprire la bellezza di essere maschi e il coraggio didiventare padri, la bellezza di sentirsi capaci di dare vita e di aprire la strada al futuro. Ma è dentro se stessi che devono trovare il coraggio necessario: non possono aspettarsi di venirelegittimati dalle donne. La vera conferma del valore di un uomo è in linea maschile, e nasce dal



Avvenire

confronto con se stesso e con gli altri maschi. Anche se la sua esperienza di vita lo ha portato a sentirsi fragile, un uomo non dovrebbe mai scoraggiarsi; in qualunque punto del suo percorso si trovi può sempre ripartire alla ricerca di sé: scoprirà allora la passione che nasce dall'aver molto da dare. RIPRODUZIONE RISERVATA.